

PELLEGRINAGGI AI SANTUARI MARIANI IERI ED OGGI

Ho scritto il libro "Filottrano: le contrade raccontano", pubblicato in 600 copie lo scorso aprile. Tra le tante nostre contrade "raccontate" spiccano, per le loro vicende secolari, quelle di Cerqua (oggi Quercia), Storaco e Tornazzano. Dai documenti risulta che esse debbono la loro longeva fama alle chiesette mariane ivi sorte intorno all'anno Mille, prima ancora che Filottrano esistesse: - CERQUA: prende il nome da una quercia dove era appesa un'immagine miracolosa della Madonna, "que cerqua sancta vocatur". Sul luogo sorse una chiesetta e attorno un villaggio, che si chiamò fino a tutto il '600 "Santa Maria di Cerqua". Oggi ne fa memoria la solitaria chiesetta di Curanova, "sub titulo della Concezione di Maria".

- STORACO: deve la sua fama ad un antichissimo monastero fondato dai monaci benedettini-farfensi, avente all'interno una chiesa dedicata inizialmente a "Santa Maria Assunta in Cielo". Poi la chiesa, dopo alterne vicende secolari, divenne priorato con il titolo di "Santa Maria di Storaco, sub titulo della Natività di Maria". Vi si venerava una Madonna lignea oggi esposta nella chiesa di S. Ignazio di Filottrano, perché l'antica chiesa di Storaco è miseramente crollata anni fa.

- TORNAZZANO: se la fede popolare e le carte topografiche chiamano ancora questo luogo "Tornasano" (Torna - sano), impropriamente ma non troppo, è a motivo dei molti miracoli compiuti dalla Madonna ivi venerata, che fin dalle origini dell'antichissima chiesa aveva il titolo di "Salus Infirmorum".

A completamento di questa premessa storica, vorrei qui narrare un fatto portentoso avvenuto nel 1555, riportato dalle antiche cronache lauretane. Si tratta del "Miracolo dei lumi", così detto perché furono visti di notte dei lumi a forma di stelle uscire dalla cupola della basilica di Loreto e dirigersi verso Montefilottrano (allora si chiamava così), dove qui giunti fecero corona, quasi danzando, intorno a un'antica chiesetta di Santa Maria per alquanto spazio di tempo, per poi ritornare alla Santa Casa da dove erano partiti. Il miracolo si ripeté per alcune notti, ma l'antica cronaca non precisa quale fosse la citata "vetustam B.Mariae aediculam" che la Madonna di Loreto volle miracolosamente visitare. E' probabile però che fosse una delle tre chiesette sopra illustrate. Che dire di più sulla santità di questi nostri luoghi cari alla Madonna, pari a tanti altri sparsi per le Marche e per l'Italia. Dopo quanto sopra solo un commento personale connesso al titolo di questo scritto: perché folle immense, portando i loro malati, si recano in pellegrinaggio a Lourdes, a Fatima, a Madjugorje, a Loreto, a cercare salute e fede? Cosa vale di più: la spettacolarità e la suggestione delle processioni, delle fiaccolate, dei riti e dei canti comunitari, dei messaggi dei veggenti di quei grandi santuari o il raccoglimento e il silenzio dell'antica chiesetta vicino casa, dove umili Madonne, ornate anch'esse di miracoli ormai dimenticati, aspettano la nostra preghiera per elargire ancora grazie divine?

Giovanni Santarelli

VERSO IL CONGRESSO EUCARISTICO NAZIONALE

Una "nota pastorale" di mons. Carlo Maccari



Sulla scia delle tre lettere pastorali del nostro Vescovo, scritte in preparazione al CEN del prossimo anno, mi piace ricordare una preziosa "nota pastorale" dell'indimenticato Pastore della nostra diocesi mons. Carlo Maccari.

La "nota" è datata 6/12/1983 ed è intitolata: **Il Mistero Eucaristico centro e cuore della vita cristiana**.

Il vescovo Maccari la scrisse a commento del documento della CEI su **Eucarestia, comunione e comunità** del 22/5/1983, con lo scopo - scrive - "di aiutare a ritrovare quel senso di "stupore" sempre nuovo, che dovrebbe suscitare in noi ammirazione, adorazione, gioia, tutte le volte che celebriamo il sublime "Mistero della fede" o vi partecipiamo".

La "nota" si sviluppa in 6 agili capitoli. Io mi soffermo brevemente sul secondo, che contiene sei spunti di riflessione sulla prima parte del citato documento della CEI.

1. L'Eucarestia fonte e culmine di tutta la vita della Chiesa.

Mons. Maccari sintetizza quanto insegna il Vaticano II nella costituzione sulla liturgia **Sacrosantum Concilium**: "Tutte le volte che ci accostiamo al **Panis vitae** - scrive - dovremmo sentire in noi l'eco sublime del canto prepasquale di Giovanni: "dopo aver amato i suoi che erano nel mondo, li amò sino

alla fine" (Gv 13,1), cioè sino al limite estremo di un amore infinito".

2. L'Eucarestia e la Chiesa: rapporto vitale inscindibile, "che deve aiutare tutti, specialmente i giovani, ad evitare la tentazione di "Separare", e non di rado di contrapporre, Cristo e la Chiesa".

3. Eucarestia e Chiesa nel Mistero Pasquale del Signore.

"Oh cari, indimenticabili ricordi - scrive con nostalgia mons. Maccari - del mio lontano ministero di parroco alla periferia di Roma, quando, pur nella povertà dei tempi e del luogo, la domenica era attesa davvero come la Pasqua di Gesù e della comunità cristiana!".

4. "... Siano anch'essi una cosa sola!". Mons. Maccari si chiede: "Le nostre Messe possiamo dire che creano o ricreano questa atmosfera di generosa comunione fraterna, capace di varcare le soglie del tempio per irradiarsi nella vita?".

5. Dall'unità alla carità verso il prossimo. Il Vescovo si chiede ancora: "Quanti cristiani, che pur vanno alla Messa la domenica, aprono a Cristo e alla sua carità per tutti gli uomini la porta del loro cuore?".

6. "Ite, Missa est": L'Eucarestia e la missione. "Noi cristiani - scrive mons. Maccari - siamo "mandati", come è "mandata" la Chiesa". E aggiunge: "Una Chiesa non

"mandata" è una Chiesa "senza missione": come dire, una Chiesa che non è Chiesa. Ora è nell'Eucarestia che la Chiesa affonda le radici della sua missione. Per cui fare l'Eucarestia in memoria di Cristo, servo obbediente, sofferente e glorificato, diventa gesto autentico e pieno solo per quelli che dalla celebrazione escono con la chiara coscienza di essere inseriti attivamente nella grande missione ecclesiale".

La "nota pastorale" di mons. Maccari è molto più ricca di quanto io possa aver detto in questa breve sintesi, per cui, come al solito, la cosa migliore, per chi se la ritrova, è di rileggerla e meditarla nel testo integrale. Mi pare un ottimo aiuto nel cammino di preparazione al CEN.

Mons. Maccari chiude la "nota pastorale" invitando tutti ad essere - riprendendo un testo di S. Cirillo - "cristiferi": "Cristiferi"! portatori di Cristo nella famiglia, nella scuola, nel lavoro, nella professione, nel dolore e nella gioia, nel servizio pastorale e in quello socio-politico, dovunque e sempre".

La "nota" termina con una preghiera dei primi secoli cristiani: "Possiamo noi essere degni/di Lui, il giorno del suo ritorno;/ interceda la Madre di Dio/ con i santi Apostoli./Possiamo essere ammessi/per la sua misericordia/nel coro di tutti i Santi. Amen!".

Valerio Torreggiani

PROGETTO MICROMACRO

Spazi e forme di Identità Sociale e Solidale dei Giovani

Micro - Macro è un programma proposto a sostegno di un processo di progressivo coinvolgimento dei giovani nell'identificazione di forme e spazi di espressione della solidarietà sociale. Il processo è caratterizzato da un lavoro di analisi e di riflessione sull'attuale modello di sviluppo ricercandone i punti di criticità soprattutto a livello socio-culturale ed economico - ambientale.

Il contesto di riferimento nella nostra proposta mette a confronto i nostri territori con contesti tipicamente definiti da "terzo mondo" con lo scopo di verificare quanto siano ormai "globalizzate" e simili le aree di disagio sociale. Questa scelta metodologica risiede nella constatazione che il divario Nord-Sud è oggi non solo acuito nel confronto tra Paesi Industrializzati e Paesi Meno Avanzati e in Via di Sviluppo, ma caratterizza anche i processi di progressiva crescita dei contesti occidentali. Parallelamente alla crescita esponenziale della povertà nei

Sud, si verificano fenomeni crescenti di impoverimento anche nelle società industrializzate.

Il Progetto prevede la formazione di 20 giovani scelti tra le associazioni giovanili marchigiane, che avranno il ruolo di agenti moltiplicatori su tutto il territorio regionale e, in particolar modo, sulle comunità in cui vivono. I beneficiari ultimi del progetto saranno i giovani scolarizzati e non, tra i 14 e i 28 anni. Una particolare attenzione sarà rivolta ai giovani che vivono condizioni socio-economiche svantaggiate, che riceveranno una formazione su particolari tematiche inerenti la **cittadinanza**, la **multiculturalità** e la **mondialità**.

L'obiettivo è quindi quello di motivare il nostro target, stimolandone l'autodeterminazione e il protagonismo attivo, verso forme e pratiche di espressione della cittadinanza attiva e responsabile. Per questo motivo il Progetto prevede la creazione di 12 centri "focal point" (uno per ogni Regione del Centro-Sud), che realizzino

a livello locale dei percorsi di formazione, orientamento, sensibilizzazione su particolari tematiche inerenti la cittadinanza e la mondialità. Nella Marche, il ruolo di focal point è stato affidato al CVM (**Comunità Volontari per il Mondo**), Ong attiva da oltre 30 anni nel continente africano (attualmente in **Etiopia** e **Tanzania**) con progetti di cooperazione allo sviluppo, oltre che sul territorio in ambito formativo e di sensibilizzazione sulle tematiche del volontariato, della solidarietà internazionale e della cittadinanza attiva. Questa gli argomenti che verranno trattati nel **Corso di Formazione**:

Prima attività: La persona e il cittadino: le radici interiori della democrazia
docenti disponibili: Achille Rossi (Centro studi L'Altrapagina Città di Castello), Ivo Lizzola (Università di Bergamo), Roberto Mancini (Università di Macerata).
Seconda attività: I metodi della politica. Potere verticale e potere orizzontale
docenti disponibili: Marco

Revelli (Università del Piemonte Orientale), Sergio Labate (Università di Macerata).

Terza attività: imparare a leggere il territorio e la città
docenti disponibili: Stefano Ricci (sociologo, Fermo), Fabio Ragaini (Gr. Solidarietà, Moie).

Quarta attività: azione politica e responsabilità economica
docenti disponibili: Pietro Raitano (direttore della rivista "Altreconomia"), Miriam Giovanzana (ex direttore della rivista "Altreconomia").

Quinta attività: democrazia, legalità e cooperazione tra le culture

docenti disponibili: Tonio Dell'Olio (vicepresidente associazione Libera), Giovanna Cipollari (Centro Volontari per il Mondo, Ancona), Giuseppe Stoppiglia (Associazione Macondo, Bassano del Grappa)

Il centro delle attività sarà proprio la sede CVM di **Porto San Giorgio** (FM), in Viale delle Regioni n.6, dotata di attrezzature multimediali e informatiche e laddove verranno formati almeno 20 operatori locali sulle tematiche sopra descritte e

trasmettere loro competenze sui principali strumenti di "comunicazione sociale": *produzione di documentari audio e video*, organizzazione di *eventi culturali*, di *sensibilizzazione e raccolta fondi*.

Il **focal point** realizzerà almeno 2 **documentari** a carattere nazionale sull'esperienza di Progetto (i video prodotti localmente saranno ri-editati in format nazionali e ritrasmessi on-line).

Il centro produrrà localmente a cadenza mensile un **programma radiofonico** per presentare e rappresentare i locali ambiti territoriali; le trasmissioni radiofoniche realizzate localmente saranno assemblate in prodotti nazionali e ritrasmesse on-line. Il progetto si concluderà il 25 Maggio 2011.

Per maggiori informazioni e adesioni contattare: Simone Accattoli Referente Regionale Giovani Focal Point Marche
Tel 0734.674832
Cell. 320.0523736
cvm.comunicazione@gmail.com
(www.focsiv.it - www.cvm.an.it)